SETTEMBRE 2019 – **IL COMPITO PIÙ GRANDE**

**INTENZIONI DEL MESE**

\* per la Chiesa e secondo le intenzioni del papa

\* per le Figlie di Maria Ausiliatrice e per i Salesiani neo professi

\* per il nuovo anno pastorale: sia per i nostri ragazzi un tempo di incontro con Gesù!

**Preghiera a Maria per il dono dello Spirito Santo**

O Maria Ausiliatrice

Donaci il segreto della tua gioia:

rendi il nostro cuore sempre più simile al tuo traboccante della Grazia di Dio.

Invoca su di noi lo Spirito Santo perché ci svegli e allontani da noi il sonnifero della mediocrità,

e accenda nel nostro cuore il desiderio del Paradiso.

Vieni Santo Spirito, vieni per Maria

scendi nei cuori dei giovani

perché possano discernere e seguire la vocazione d’amore

che il Padre affida a ciascuno di loro.

Vieni Spirito Santo,

donaci la forza e la passione di vivere alla sequela di Gesù

**In ascolto della Parola del Signore**

***Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12, 37)***

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli.

**Dall’esortazione apostolica Gaudete et exsultate di Papa Francesco**

24. Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell’amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

141. La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri.

**Testimoni: don Valerio Carmaschi (1962-1995) & don Egidio Marin (1964-1997)**

Don Bosco li vuole così i suoi figli: pieni di vita e in mezzo ai ragazzi. Pronti sempre ad inventarne qualcuna di nuova per loro, per farseli amici e soprattutto per renderli amici del Signore. Perché niente è troppo di fronte alla salvezza delle anime.

Valerio ed Egidio. Per i ragazzi i due nomi van detti sempre insieme. Tutto d’un fiato. Una premiata ditta di quadri artistici, di canzoni, di bans, di iniziative di ogni genere, pazze e audaci, senza mezze misure… come quella di affittare, a Capodanno, una discoteca per coinvolgere i giovani della zona.

Sono i due tirocinanti della Casa di Godego. Due Salesiani giovani d’età e soprattutto di cuore. Due amici da sempre, cresciuti nello stesso oratorio di San Donà e partiti lo stesso 8 settembre per il Noviziato.

Appassionati del Bene, del Bello, del Vero… di Cristo, che li ha conquistati e trasformati. Valerio ed Egidio. Non c’è niente che riesca a distrarli da Lui, da una missione e da un desiderio che brucia loro nel cuore. Per Gesù, e solo per Lui, sono disposti a parlare e discutere fino a tarda notte: perché la fede sia sempre più impastata con la vita, perché i ragazzi lo incontrino sul serio e dal vivo il Signore… per essere Salesiani sempre più innamorati e radicali nel far diventare carne e sangue la buona notizia del Vangelo!

Sembra ancora di sentirli argomentare e sognare… come quella sera a cui ad entrambi apparve chiaro di intuire nel cuore che la loro vita non sarebbe durata poi tanto. Magari 33 anni, come quella del loro Signore. Perché con Lui e come Lui volevano vivere.

Di questa strana previsione se ne ricordò bene Egidio, quando Valerio, ormai diventato prete, moriva proprio a 33 anni, consumato più che dalla leucemia che lacerava il suo corpo, dall’amore che trasfigurava i suoi occhi.

Un anno dopo, il 06 luglio del 1996, Egidio diventava sacerdote. Sull’invito per l’ordinazione scriveva così a don Duilio, un caro amico di entrambi: «Il destino riserverà anche a noi quello che ha riservato a Valerio? Preghiamo per esserne degni. Anche se a nessuno è lecito desiderare il compito più grande».

Il 18 luglio 1997, don Egidio, conclusi gli impegni a scuola per gli esami di maturità, sta raggiungendo in montagna per qualche giorno i suoi genitori. A una curva la macchina sbanda, urtando contro un camion che sta scendendo, proprio in quell’istante, nella direzione opposta. Muore sul colpo a 33 anni e uno solo di sacerdozio: ma tutta la sua vita, come quella di don Valerio, è diventata dono prezioso di una Eucaristia celebrata per sempre.

***Silenzio e Intenzioni libere***

**Preghiera di adorazione – beato Charles de Focauld**

Gesù, mio Dio,

se credessi veramente alle tue parole, quale rispetto e amore,

quale adorazione appassionata,

quale contemplazione profonda e infinita davanti al Santo Sacramento!

Come sarebbe lontana da me questa mediocrità,

questa indifferenza, questa sonnolenza, questa dissipazione,

questo stato d’animo

che non sa cosa dire e fare,

questa pigrizia e questa aridità spirituale che mostro così spesso

ai piedi del tuo altare! Soccorrimi, mio Dio, fammi vedere ciò che è, aprimi gli occhi della fede! Mio Salvatore, se guardassi

con fede il tabernacolo, la santa ostia, come mi immergerei nel tuo amore, come mi ci perderei,

come mi lascerei attrarre da te tanto da restare

tutti i momenti dei miei giorni

e delle mie notti in questa ebbrezza che è quella della verità….

Mio Dio, dammi questa fede, una fede molto viva,

per farmi morire d’amore

ai piedi del tuo corpo divino. in te, con te e per te. Amen

**Padre Nostro e Benedizione conclusiva**